

# Terza pagina

## IL SENSO MODERNO DI ANIMA IN TOMMASO D'AQUINO

**Dottore Angelico**

di Armando Torno

**Q**uante definizioni abbiamo sentito o letto di anima? Impossibile contarle, anche perché l'uomo le sta accumulando da millenni. Per questo, e per simili motivi, è preferibile affrontare l'argomento con la saggezza, come fece Michel de Montaigne nei suoi straordinari *Essais*: «Preferisco formare la mia anima piuttosto che arredarla».

La frase, che è frutto di uno spirito scettico, viene alla mente aprendo l'autorevole e ponderoso libro di Tommaso d'Aquino, il *Dottore Angelico*, dal titolo *Sull'anima* (In originale: *Seniencia Libri De anima*). È stato tradotto, introdotto e commentato da Marcello Landi e Paola Pagani Landi, con il testo critico latino dell'Edizione Leonina. Si è anche riprodotta nel volume l'opera di Aristotele da cui nasce il commento di Tommaso, cioè il *De anima* nella versione latina di Guglielmo di Moerbeke.

Il testo del *Dottore Angelico* è datato tra il 1267 e l'anno successivo, quando il teologo e filosofo abita a Roma. Scopo del lavoro – si legge nell'introduzione – è «chiarire il rapporto tra anima e corpo, a partire dal problema dell'esistenza e della natura dell'anima sia nell'uomo sia nel vivente in quanto

tal». Se Agostino raccolse l'eredità del neoplatonismo su tale argomento e la trasmise al mondo cristiano, evidenziando l'interiorità spirituale come la via d'accesso per accostarsi a essa, Tommaso parte da Aristotele ponendo la questione dell'indipendenza dell'anima dal corpo, al fine di garantirne l'immortalità. Per il pensatore greco, è bene ricordarlo, l'anima è la «sostanza» del corpo; la definisce come «l'atto finale primo di un corpo che ha la vita in potenza». Detto in soldoni, si può aggiungere che per Aristotele l'anima sta al corpo come l'atto della visione sta all'occhio: è la realizzazione della capacità propria di un corpo organico.

Tommaso all'inizio del suo testo ricorda che «per quanto sia utile la conoscenza» di tale argomento «sapere cosa sia l'anima è difficile»; tuttavia l'Angelico, commentando e chiudendo sin nei dettagli il testo aristotelico, osserva che «il principio della nostra indagine, cioè ricerca, è attribuire all'anima tutto ciò che soprattutto sembra appartenere secondo natura».

Le pagine di Tommaso si soffermano anche sulle ipotesi riguardanti l'anima che precedono Aristotele, da Democrito a Empedocle, da Talete ad Anassagora, e affrontano le questioni esposte e dibattute dal greco con estrema chiarezza. Il suo fine è motivato dalla fede, ma la disamina dei vari argomenti lo avvicina a trattati contemporanei. Del resto, l'anima non ha età e le conoscenze che supponiamo oggi di possedere su di essa potrebbero essere meno veritiere di quelle dei greci o di Tommaso.

COORDINATORE EDITORIALE

**Tommaso d'Aquino**

**Sull'anima**

Edizioni San Clemente -

Edizioni Studio Domenicano,

pagg. 960, € 45